

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Sempre più liberista la risposta dei governanti di questo Paese al COVID

Il Consiglio federale ha imposto un'accelerazione alla politica di gestione della pandemia impostata sostanzialmente a un appello alla responsabilità individuale, essenza di una politica totalmente liberale.

Una strategia di diffusione del virus che desta preoccupazione nella comunità scientifica. Di fronte a una quinta ondata assai potente, il Governo conferma l'adozione di misure totalmente inadeguate; misure adottate solo per garantire che i lavoratori e le lavoratrici negli ospedali possano continuare a curare i malati, che il sistema sanitario non crolli e che tutto ciò non provochi un'eccessiva resistenza sociale.

Ma, ancora una volta, ad essere prioritaria non è la protezione sanitaria della popolazione, ma la difesa degli interessi delle imprese, delle loro attività, dei loro profitti.

Ancora una volta gli interessi del capitale hanno avuto la meglio e la classe politica (tutti i partiti maggiori presenti negli Esecutivi federali e cantonali, da quelli di "sinistra" a quelli di "destra") ha difeso e difende questo orientamento apertamente liberale e liberista, incarnato dai propri rappresentanti in Consiglio federale. Persino le organizzazioni sindacali sembrano di fatto aver rinunciato alla loro missione più elementare, cioè impegnarsi incondizionatamente per l'integrità fisica e la salute dei loro membri e di tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Di fronte a questa situazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Non crede che questa linea possa essere in realtà problematica anche per l'economia e il funzionamento dei servizi provocando un aumento dei contagi che di fatto vanifica il presunto effetto positivo della riduzione della durata delle quarantene?
2. Non crede che questa strategia di "diffusione controllata" del virus provocherà un aumento dei contagi tale che avrà delle ripercussioni anche sul sistema sanitario che si vedrà costretto a rivedere l'offerta sanitaria per altri tipi di malattie e interventi?
3. Non ritiene che lo sforzo richiesto al personale sanitario sia eccessivo e rischia di pregiudicare la salute fisica e psicologica del personale pregiudicando anche la qualità del servizio?
4. Vista la situazione particolarmente difficile del Ticino in termini di contagi e ospedalizzazioni non crede sia necessario introdurre delle misure cantonali per contenere il diffondersi della malattia?

Angelica Lepori Sergi
Arigoni Zürcher - Pronzini